



Sara Fontana

Banca di Oklahoma: le incredibili avventure di una finanza patafisica dal 1968 a oggi



Abstract

L'articolo ricostruisce le vicende legate all'operazione artistica "Banca di Oklahoma", un'ironica società di capitale (prima S.r.l. e poi S.p.a.) con sede a Lugano costituita dall'artista Aldo Spoldi (Crema, 1950) nel 1988, all'apice dell'immaterialità finanziaria, con l'obiettivo di trasformare l'attività della ditta in operazioni estetiche. Già nel 1968 Spoldi aveva fondato la casa editrice Trieb, che fu il tramite per l'acquisto di opere di Andy Warhol e Alighiero Boetti. Ora "Banca di Oklahoma" batte moneta realizzando i "Brunelli", multipli d'artista firmati dallo stesso Spoldi e da Piero Gilardi, Mario Schifano, Bertozzi & Casoni e altri per acquistare opere di giovani artisti (Stefano Arienti, Umberto Cavenago, Salvatore Falci e molti altri). Nel 1996 la società per azioni si evolve in un progetto didattico all'Accademia di Brera a Milano, dove Spoldi insegna, e produce personaggi virtuali che nel 2007 diverranno il comitato scientifico della neonata Accademia dello Scivolo, un'associazione finanziata anche con gli interessi maturati sull'acquisto di titoli in Borsa su materie prime come acqua e boschi e che nel 2016 ha emesso delle obbligazioni decennali e trentennali e ha coniato una nuova carta moneta, il "Tallero Vascavolano".

The article reconstructs the events related to the artistic operation "Banca di Oklahoma", an ironic venture capital company (first S.r.l. and then S.p.a.) based in Lugano founded by the artist Aldo Spoldi (born in Crema, 1950) in 1988, the apex of financial immateriality, with the aim of transforming the company activities in aesthetic operations. Already in 1968 Spoldi had founded the publishing house Trieb, who was the vehicle for the purchase of works by Andy Warhol and Alighiero Boetti. Now "Bank of Oklahoma" beats coin realizing the "Brunelli", multiples by artists, signed by the same Spoldi and by Piero Gilardi, Mario Schifano, Bertozzi & Casoni and others to buy works by young artists (Stefano Arienti, Umberto Cavenago, Salvatore Falci and many others). In 1996 the company evolved into an educational project at the Brera Academy in Milan, where he teaches, and produces virtual characters that in 2007 will become the Scientific Committee of the newly formed Accademia dello Scivolo, an association also financed by the interest earned on the purchase on the stock exchange of securities on raw materials such as water and forests and that in 2016 issued ten-year and thirty-years bonds and coined a new paper money, the "Tallero Vascavolano".



«Il grande teatro di Oklahoma vi chiama!»

«[...] Il grande teatro di Oklahoma vi chiama! Vi chiama soltanto oggi, soltanto una volta! [...] Tutti sono i benvenuti! Chi vuol diventare artista si presenti! Noi siamo il teatro che può utilizzare tutti, ciascuno al proprio posto! [...]» (Kafka 1994).

Così recita il manifesto del “Grande teatro” di Oklahoma che attrae anche l’ingenuo Karl Rossmann, protagonista inconsapevole e perseguitato senza colpa dell’incompiuto *America* di Franz Kafka. È un’invenzione rimasta nebulosa ma che nel tempo ha affascinato, per il suo registro assurdo e surreale, artisti diversi, da Federico Fellini a Jean-Marie Straub e Danièle Huillet fino a Martin Kippenberger.

Anche Aldo Spoldi [Crema, 1950¹] vi fa esplicito riferimento quando nel 1974 decide di avviare quel complesso progetto collettivo, in verità già annunciato da frammentarie esperienze precedenti, che inizialmente prende il nome di “Teatro di Oklahoma”. È una prima pattuglia di studenti e docenti che risponde all’invito dell’artista e si presenta nell’aula di Alik Cavaliere all’Accademia di Brera, assumendo anche i ruoli di personaggi immaginari (oggi si chiamerebbero Avatar). Nel 1988 il “Teatro di Oklahoma” si trasforma in Banca di Oklahoma, un’ironica società di capitale (prima S.r.l. e poi S.p.a.) che si avvale della produzione di multipli d’artista detti ‘Brunelli’ per acquistare opere di giovani artisti. Anche se la società viene liquidata nel 1993, gli azionisti ancora oggi operano all’interno dei meccanismi avviati. Infatti nel 1996 nasce il progetto didattico “Cristina Show”, lanciato all’Accademia di Brera dove Spoldi ormai insegna, e nel 2007 viene fondata l’Accademia dello Scivolo, finanziata attraverso materie prime, che come ultimo atto, nel 2016, ha emesso obbligazioni decennali e trentennali e ha coniato una nuova carta moneta, il “Tallero Vascavolano”.

Questo articolo tenta di ricostruire la storia completa di questa sequenza di metamorfosi, a cominciare dalla fondazione, nel lontano 1968, della casa editrice Trieb. Esso quindi si spinge ben oltre i limiti cronologici effettivi della Banca di Oklahoma (1988-1993), recuperandone le origini e accennando agli sviluppi successivi, fino ad oggi. È un percorso che si articola nell’arco di quasi un lustro e che spesso obbliga l’autore a districarsi tra informazioni prodotte ad arte, nella consapevolezza che ogni tappa meriterebbe un approfondimento adeguato.

¹ Aldo Spoldi si è formato al Liceo Artistico Beato Angelico e all’Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Pittore, scultore, musicista e scrittore, è stato docente all’Accademia di Brera fino al 2016. Nel corso degli anni Settanta si è accostato al teatro e alle arti visive, rielaborando il concettualismo con una pittura animata da una sottile ironia, densa di riferimenti letterari ma sempre alleggerita da un registro giocoso. Nel 1974 costituisce il Teatro di Oklahoma e nei primi anni Ottanta partecipa alle principali rassegne che delineano il nuovo corso della produzione artistica contemporanea. Nel 1986 pubblica il volumetto *Oh bella ciao!*, con la prefazione di Filiberto Menna, in cui raccoglie i suoi aforismi ironici e affilati, testi grazie ai quali aveva da poco ricevuto, da Enrico Baj e dal Collegio di Patafisica, la nomina a “Commentatore squisito”. Nel 1988 trasforma l’umanistico Teatro di Oklahoma in Banca di Oklahoma e per mezzo di quest’ultima nel 1996 produce come progetto didattico alcuni personaggi virtuali fra i quali l’artista Cristina Show, il fotografo Met, il filosofo Andrea e il critico Angelo e nel 2007 fonda l’Accademia dello Scivolo.

Le origini: la casa editrice Trieb e il volume *Teatro di Oklahoma*

Le origini dell'impresa di Aldo Spoldi affondano nel decennio compreso tra il 1968 e il 1978, quando la sua attività si divide tra la sperimentazione pittorica in studio e le azioni realizzate con la "Banda del Marameo" nelle piazze di Lodi, Cremona, Bergamo e Milano, sempre attentamente pianificate e comunicate [fig. 1].



Fig. 1: Performance della *Banda del Marameo* per le vie della città, Crema, 1968. I componenti della banda in azione sono Giorgio Bettinelli, Fabio Granata, Loredana Parmesani, Elio Spoldi.

Tale attività è stata spesso liquidata come "periodo d'esordio", ma in realtà essa contiene le premesse della poetica e delle operazioni che l'artista svilupperà nei decenni successivi, fino a oggi. Una sintesi efficace della ricerca svolta in questo decennio è contenuta nel multiplo d'artista *Ben venga maggio...*, tirato in venti esemplari, che nel 1978 funge da catalogo dell'omonima personale di Spoldi alla Galleria Il Diagramma di Milano² [fig. 2] e [fig. 3]. Fondamentale, in questi anni, è la

² Per queste precisazioni ringrazio Mina Tomella, conservatore dell'Archivio dell'Accademia dello Scivolo nonché autrice di una tesi di laurea magistrale presso l'Università degli Studi di Pavia dedicata all'attività di Aldo Spoldi negli anni Sessanta e Settanta: *Aldo Spoldi 1968-1978*, relatore Paolo Campiglio, correlatore Sara Fontana, A.A. 2015-2016. Una tesi che, grazie alla consultazione dell'Archivio Aldo Spoldi e all'utilizzo di nuove fonti finora trascurate dalla letteratura sull'artista quali la

molteplicità dei linguaggi e dei mezzi espressivi utilizzati: fotografia, performance, pittura, scultura, scrittura, musica e suono risultano amalgamati da un senso vivo dello spettacolo, sul filo d'intrecci narrativi fantastici e su un registro giocato tra il serio e il beffardo. I modelli prediletti sembrano essere Marcel Duchamp, le invenzioni irriverenti delle avanguardie di inizio secolo, poi travasate nelle esperienze neoavanguardiste *ante litteram* di Piero Manzoni (nel 1959 Manzoni viene ritratto da Ugo Mulas mentre con l'artista francese Jean-Jacques Lebel dà vita all'alfabeto dei gesti, incluso il gesto del marameo), quindi Andy Warhol e Joseph Kosuth e infine sperimentazioni trasversali come il situazionismo e la patafisica, che tendono ad amplificare lo statuto del quadro, trasformando un racconto puramente visivo in un'azione complessa e pluridisciplinare. Un altro elemento cardine è la necessità di uno pseudonimo dietro al quale possano mascherarsi insegnanti, studenti, artisti, critici e professionisti, in una sorta di gruppo goliardico. Anche il giocoso scambio economico con le istituzioni, motore primario della Banca di Oklahoma e della successiva Accademia dello Scivolo (la quale, come vedremo, nel 2014 arriverà a scambiare un pezzo di terra nel cremasco con una scultura dell'artista), già si affaccia nel *Verbale di contravvenzione* notificato a Spoldi il 9 maggio 1971 da un vigile urbano del Comune di Crema: la ragione addotta è il fatto che egli schernisce i passanti con il gesto del "marameo", ma in ogni caso una copia della multa, serigrafata da Fernando De Filippi, viene acquistata dagli stessi vigili cremaschi.

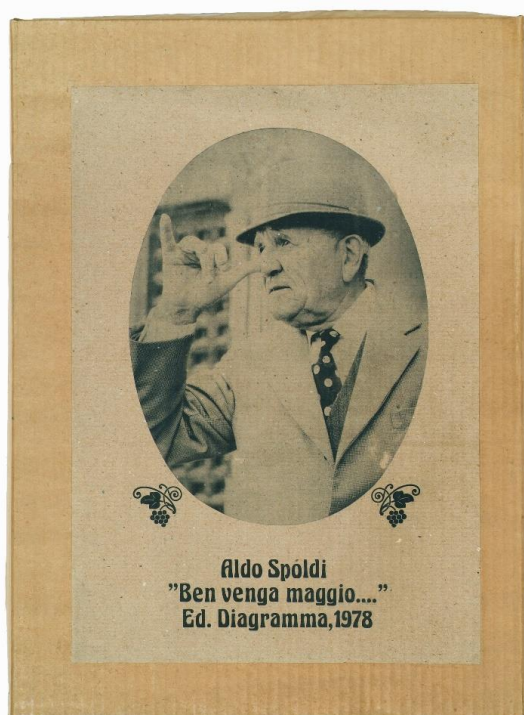


Fig. 2: Il multiplo d'artista *Ben venga Maggio....*, 1977-1978.

serie *Disegni e Incisioni* del 1967 e i quadri del 1968-1969 raggruppati con il titolo *Il Naso. La Banda del Marameo*, preludio ai quadri a frammenti posteriori al 1978, getta una nuova luce sulla lunga carriera artistica di Spoldi.

Questa cartella sviluppa uno studio sui lavori di Robert Rauschenberg. Inoltre paga il debito, in quegli anni all'ordine del giorno, alla rivolta anti-edipica. Con quegli anni condivide maliziosamente le facili speranze e le illusioni votate alla prassi immediata: il figlio che scappa di casa.

A Rauschenberg deve l'interesse per i materiali urbani, a Reich-Marcuse il recupero del perverso e del gioco, figlio esso stesso della legge. Credo che esista del desiderio nelle gomme da masticare. Per esempio il viaggio sul ponte di Brooklyn.

Edipica era la pittura, lo spazio del dipingere, la suddivisione delle belle arti in generi. Edipico era il vecchio, il poliziotto, l'avvocato ai quali questo lavoro è dedicato: un'ingiusta cattiveria, una maleducazione estetica.

Perché pubblicarla oggi? Per cattiva memoria, unicamente per cattiva memoria. Cattiva memoria che, come scrive Nietzsche, ha il vantaggio di far godere diverse volte delle stesse cose come se fosse la prima volta.

Elementi nuovi sono qui contenuti: la scelta delle fotografie, la stampa in offset, l'opera che diviene pubblicazione, il titolo, i tagli delle immagini.

Contro Jean-Paul occorrerebbe dire che il ricordo non è il paradiso dal quale non possiamo venir cacciati.

Per quanto riguarda gli scritti sono dedicati al non-senso che, come si sa, è imparentato con il senso. Mia intenzione era di usare la scrittura come abito: una performance che sia contemporaneamente caricatura dell'uomo dotto, dell'uomo politico, dell'intellettuale.

Figura, quest'ultima, presa eccessivamente sul serio da qualche anno a questa parte.

« Delvio Crespiatico ». Fa parte di una cartella di ritratti non portata a compimento nella pubblicazione. Come ritratto è eseguito secondo gli schemi di una cattiva teoria della conoscenza: quella che fa dire all'altro il proprio discorso.

Un metodo come un altro per padroneggiare ciò che rimane del soggetto.

Infine, « Occupazione della Galleria San Fedele ». E l'occupazione non autorizzata della galleria durante l'inaugurazione della Rassegna San Fedele 1971-1972 per mezzo della lettura di un testo di economia politica romanzata.

Fig. 3: Il multiplo d'artista *Ben Venga Maggio...*, 1977 – 1978.

Fin dal 1968, insieme a Loredana Parmesani e con la collaborazione di Pio Capodiferro e Annamaria Beccaria, Spoldi fonda la casa editrice Trieb, che stampa con tecnica offset la rivista omonima [fig. 4], divulgata all'interno dell'Accademia di Brera tra il 1973 e il 1977 e, nel 1975, il volume *Teatro di Oklahoma* [fig. 5], portavoce dell'omonimo gruppo, che raccoglie le opere di vari artisti presentati dal critico d'arte Patrizia Gillo e viene distribuito dalla Galleria Banco di Brescia, diretta da Massimo Minini (ed. Spoldi 1975). Con queste prime esperienze "studentesche", che già implicano una riflessione di carattere economico, si consolida l'identità di questo gruppo eterogeneo, nato dalla trasformazione della scapigliata Banda del Marameo. Nascono intorno a Trieb i personaggi virtuali di prima generazione: Patrizia Gillo, curatore e redattore della rivista Trieb, il cui nome s'ispira evidentemente a Gillo Dorfles; Giorgio Thompson, psichiatra e amante della fotografia, un ruolo quest'ultimo che passerà in seguito nel personaggio del fotografo Met Levi; Laura Quarti, romanziere. La strategia finanziaria della casa editrice è semplice e diretta: pubblica e distribuisce manifesti, l'omonima rivista studentesca e, soprattutto, libri che nell'arco di breve tempo rivaluta a un prezzo dieci volte superiore [fig. 6]; inoltre essa comincia ad acquistare opere di artisti contemporanei come Andy Warhol (la serigrafia *Campbell's soup cans*) e Alighiero Boetti (*La Quadratura del dieci*), un'operazione che diverrà un'abitudine nella successiva esperienza della Banca di Oklahoma.



Fig. 4: Rivista "Trieb", nuova serie, n. 2, 1975, redattrice Patrizia Gillo (numero redatto da Aldo Spoldi con Pio Capodiferro).

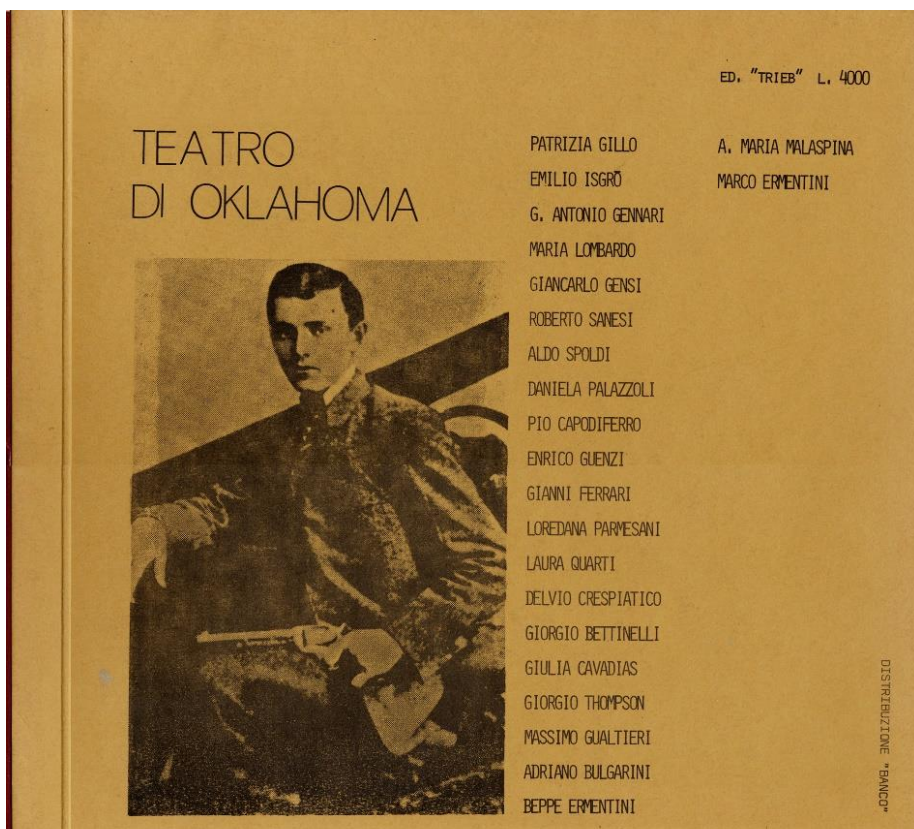


Fig. 5: *Teatro di Oklahoma*, a cura di Aldo Spoldi, edizioni Trieb, Roma 1975.

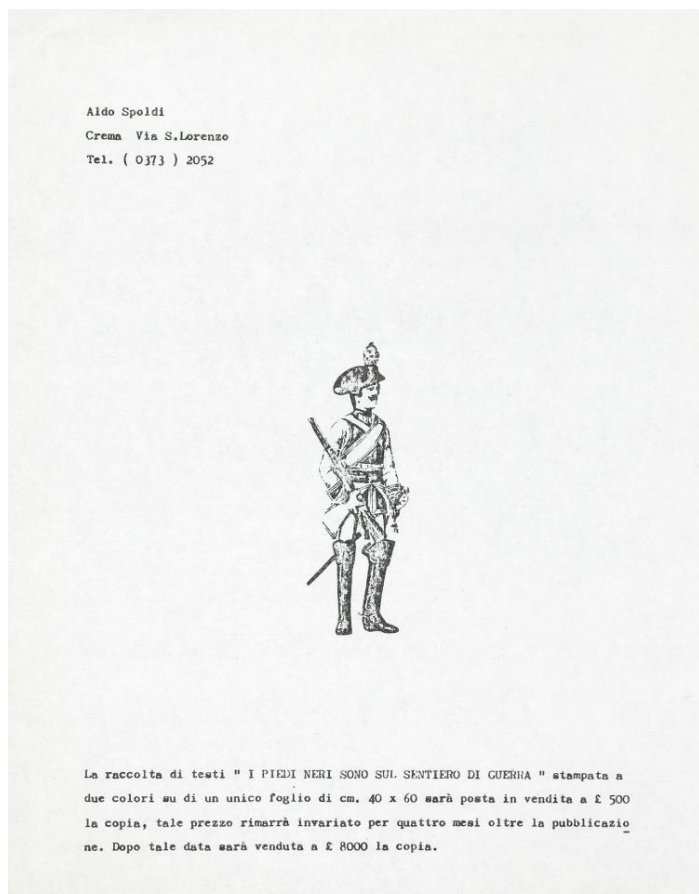


Fig. 6: *I piedi neri sono sul sentiero di guerra*, 1968-1972, edizioni Trieb, 400 esemplari.

La più compiuta contestualizzazione del Teatro di Oklahoma e della mostra allestita nel febbraio 1977 alla Galleria Il Diagramma di Luciano Inga-Pin, con la collaborazione del designer Elio Fiorucci per gli abiti, di Met Levi per l'abbozzo delle fotografie e di Giorgio Colombo per gli scatti fotografici,³ si deve proprio a un personaggio virtuale, Patrizia Gillo, la quale sottolinea la contemporaneità di quel progetto con le riflessioni sulla nascita del sistema dell'arte (cita in proposito i recenti *Arte e sistema dell'arte* di Achille Bonito Oliva e *Produzione artistica e mercato* di Francesco Poli) e il suo anticipo rispetto alla pubblicazione di testi sul postmoderno quali *La condizione postmoderna* di Jean-Francois Lyotard, del 1979, giustificando l'insofferenza di Spoldi verso la Body Art e l'Arte Concettuale, all'epoca dominanti la scena artistica:

Le opere della mostra 'Whisky Quiz' trasformano, cuciono e intessono le tele di Support /Surface e di Daniel Buren, gli strumenti della pittura, l'arte analitica, la tautologia di Kosuth, per farlo diventare un abito alla moda grazie a Elio Fiorucci [...] Un vestito che copre il corpo nudo dell'Abramović e l'erotismo di Vettor Pisani, che ironizza sull'arte filosofica e politica di Joseph Beuys e sull'incomunicabilità di Agnetti, trasformando l'impero dei sensi di Nagisa Ōshima in impero comico. Anticipa e rende possibili, a metà degli anni Settanta, i movimenti della "transavanguardia", dei "nuovi nuovi", della "pittura teatrale", dell'"arte mia", della "pattern painting", della "new image" americana, del "magico primario", della "pittura colta" e del pullulare di piccoli e grandi movimenti che da quel momento in avanti prendono forma e che creano il clima della condizione postmoderna degli anni Ottanta. A tutti loro contrappone una sensibilità teorica e formale più costruttiva, mettendo in risalto la forza spettacolare dell'immagine e il modo stupefacente con cui può essere ricostruita dopo la sua messa in crisi. Un'immagine che passa sempre attraverso il rigoroso gioco del concetto (Gillo 2015, s.p.).

1988-1993: la "Banca di Oklahoma"

Quelle immagini in bianco e nero, volutamente fredde e stereotipate, chiudono idealmente il periodo concettuale di Spoldi e aprono la fase volta al rinnovamento del medium più caldo della pittura, in singolare coincidenza con l'affermazione, a livello istituzionale, della Pittura Analitica o Nuova Pittura: nell'arco del 1978 l'artista espone dapprima un gruppo di disegni in bianco e nero distribuiti con ordine sulle pareti, poi quadri a pastello dalla struttura frazionata ma interamente colorati. In questi ultimi entrano in scena quelle figure stilizzate e arcaizzanti, campite su superfici piatte e

³ La mostra *Teatro di Oklahoma: Whisky Quiz* era stata allestita nel febbraio 1977 alla Galleria Il Diagramma di Luciano Inga-Pin ed è stata ricostruita filologicamente nel 2014 da Loredana Parmesani presso la Galleria Antonio Battaglia di Milano, su commissione dell'Accademia dello Scivolo. Nel 2015 la mostra è stata presentata nella sezione *Back to the Future (1975-1985)* ad Artissima (Torino).

compatte, che animeranno i suoi racconti degli anni Ottanta, fino all'immagine "coordinata" di Banca di Oklahoma e delle sue successive trasformazioni, pur singolarmente personalizzate dall'intervento di un grafico professionista.

Questo percorso pittorico bidimensionale si articolerà nell'arco di un decennio, attraverso tappe critiche ed espositive oggi assolutamente storicizzate⁴, e toccherà l'apice con due opere liriche di particolare bellezza, *Enrico il Verde*, rappresentata nel 1987 alla Rotonda della Besana a Milano, e *Capitan Fracassa*, composta nel 1989 su invito del Museo Luigi Pecci di Prato, nelle quali riemerge il legame con le avanguardie e si misura il distacco rispetto alla pittura dei Nuovi Nuovi, del Magico Primario e della Transavanguardia.

La quotidiana constatazione di come, nel clima eclettico e citazionista degli anni Ottanta, la cattiva pittura venga strumentalizzata dal sistema dell'arte e considerata solo in funzione del suo valore economico spinge Aldo Spoldi a intraprendere un'operazione ironica e critica sul mercato dell'arte. D'altra parte, fin dai suoi esordi, l'artista non è mai stato tenero verso il sistema, come si legge nei suoi aforismi: «La critica? Un'opera si fa sempre beffa della critica. Davanti alla critica un'opera si comporta come il diavoletto di Cartesio davanti al cogito: sempre esterno, sempre sghignazzante» (Spoldi 1985).

Nel 1988, vent'anni dopo che Andy Warhol ha definito il business come la miglior forma d'arte e la 'Business Art' come il gradino subito dopo l'arte, riprendendo il gruppo culturale "Teatro di Oklahoma" di dieci anni prima, Spoldi costituisce la "Banca di Oklahoma", un'impresa che si inserisce nel sistema artistico come un intruso utilizzando le medesime strategie economiche messe a punto dalla nostra società capitalista occidentale⁵. "Banca di Oklahoma" batte moneta realizzando i cosiddetti "Brunelli", multipli d'artista dal formato di grosse monete rotonde, un po' patafisiche, firmati dallo stesso Aldo Spoldi e da vari artisti italiani.

I primi Brunelli, creati nel 1988 in una tiratura di cento esemplari ciascuno (eccetto quello dei Plumcake, di venti esemplari), sono di materiali e dimensioni diversi: quello di Piero Gilardi è in gommapiuma, quello dei Plumcake è in vetroresina, quello di Spoldi in terracotta e quello di Bertozzi & Dal Monte Casoni in ceramica, prodotto dalla

⁴ Ricordiamo, tra le altre, *Dieci anni dopo. I Nuovi Nuovi*, a cura di Francesca Alinovi, Roberto Daolio, Renato Barilli, Bologna, 1980; *Nuova immagine/New Image. Una generazione (e mezzo) di giovani artisti internazionali*, a cura di Flavio Caroli, Milano, 1980; *Magico Primario*, a cura di Flavio Caroli, Ferrara, 1981; *Una generazione postmoderna*, a cura di Renato Barilli, Fulvio Irace, Francesca Alinovi, Genova, 1982-1983.

⁵ Le vicende della Banca di Oklahoma sono state ricostruite nel 2013 allo Studio Vigato di Milano, a cura di Patrizia Gillo, e nel 2016 al Museo Civico di Crema e del Cremasco nella mostra *Banca di Oklahoma di Aldo Spoldi 1988-1994*, a cura di Loredana Parmesani e Patrizia Gillo. Sono state inoltre oggetto di un numero monografico del giornalino "Accademia dello Scivolo" (*Banca di Oklahoma*, dicembre 2013) e di numerosi articoli sulla stampa nazionale e internazionale firmati, tra gli altri, da Nicolas Bourriaud, Fulvio Carmagnola, Elisabetta Cristallini, Helena Kontova, Marco Senaldi e Marc-Olivier Wahler.

Cooperativa Ceramica di Imola [fig. 7]⁶. Nel 1989 vengono realizzati altri due Brunelli in ceramica firmati da Bertozzi & Casoni, mentre Vittoria Chierici, accostando singole lettere estratte da alcuni manifesti storici delle avanguardie artistiche, compone in un dipinto il lettering per la Banca di Oklahoma, la quale lo adotterà come timbro e come logo. Altri Brunelli, tra cui quelli di Maurizio Arcangeli, Umberto Cavenago, Mario Schifano ed Enrico Baj⁷, restano allo stadio di prototipo.



Fig. 7: Banca di Oklahoma, "Brunelli" di Aldo Spoldi (1988), Piero Gilardi (1988), Bertozzi & Dal Monte Casoni (1988).

⁶ Per *Enrico il Verde* di Spoldi la Cooperativa Ceramica di Imola realizza sei grandi sculture in ceramica, ma l'attrazione di Spoldi verso questo medium si era già manifestata nel 1984 con *Pierino Porcospino*.

⁷ Anche Enrico Baj, che fin dagli anni Sessanta a Parigi era entrato nel Collège de Pataphysique e nel 1982 aveva pubblicato per i tipi di Bompiani il volume *Patafisica, la scienza delle soluzioni immaginarie*, fornisce il prototipo del suo "Brunello" raffigurante un tipico "Generale", dal quale tuttavia, per motivi tecnici, non può essere ricavata la serigrafia.

L'idea di emettere delle monete d'artista, anticipando quello che sarebbe stato il sistema finanziario dell'arte, viene teorizzata nel pamphlet *Qui comincia l'avventura del Signor Bonaventura*, firmato dall'artista e presidente della Banca di Oklahoma Aldo Spoldi e approvato presso la Galleria Guido Carbone a Torino. Una sequenza di tredici fogli rossi formato A4, con stampati in bianco altrettanti *statements*, è la risposta burlona di Spoldi alla tautologia e alla referenzialità di Joseph Kosuth. L'autore rileva le affinità tra il sistema dell'arte e il mondo globalizzato, e il relativo avallo da parte dell'economia e della finanza, citando Hegel e Paperon de' Paperoni. Ecco l'asserzione forse più cinica: "Si tratta di rispondere al sistema dell'arte con la sua stessa voce scaltra, con i quattrini" (Spoldi 1989).

Fra i visitatori della mostra di Torino ci sono pure Alvisè Chevallard, il gallerista Cesare Manzo, Piero Gilardi, che arriva in galleria su un'auto carica di cento brunelli e li trasborda su quella di Spoldi, Luciano Fabro, di cui Spoldi era all'epoca assistente all'Accademia di Brera, e infine molti artisti più giovani tra i quali Umberto Cavenago, Pierluigi Pusole, Bruno Zanichelli.

È quindi a Torino che l'intero meccanismo si mette in moto. Alvisè Chevallard, tramite la finanziaria d'arte Leasarte, offre alla Banca di Oklahoma una cospicua sponsorizzazione in lire e così il primo Brunello, disegnato da Aldo Spoldi e realizzato da Bertozzi & Casoni, serve all'acquisto di un disegno di Pinot Gallizio (Alba 1902-1964), artista situazionista, inventore nel 1958 della cosiddetta "pittura industriale". Con l'artista di Alba, Spoldi condivide sicuramente l'ispirazione favolistica della pittura e la costante tensione alle provocazioni culturali. Ma anche l'avventura della Banca di Oklahoma, a ben vedere, rivela più di una tangenza con concetti e pratiche situazioniste quali il gioco, la comunicazione, l'arte senza opere o il consumo immediato e collettivo dell'evento. Senza dimenticare il *détournement* innescato dall'idea di "pittura industriale", una sorta di ossimoro tra creatività e serializzazione, implicante la critica all'autorialità.

I "Brunelli" rappresentano una moneta di scambio reale, oltre che simbolico, per acquistare opere di giovani artisti destinate al costituendo Museo di Oklahoma [fig. 8], oltre che per costruire automobili da corsa e altri prodotti dotati di un plusvalore estetico: ogni esemplare di moneta viene scambiato al prezzo di mercato di un multiplo di dimensioni analoghe (a titolo di esempio, il multiplo "Brunello" di Piero Gilardi veniva venduto a Lit. 800.000, quello di Spoldi a Lit. 600.000 e quello dei Plumcake a Lit. 500.000); parallelamente, viene realizzata anche un'opera in due esemplari intitolata *Blue Chips* in due versioni, rossa e gialla [fig. 9]. Grazie ai "Brunelli", nell'arco di poco meno di due anni vengono acquisite opere di numerosi artisti italiani e internazionali, una selezione delle quali verrà esposta in alcune mostre organizzate in Italia e all'estero nei primi anni Novanta. Si tratta di nomi in gran parte già noti: Joseph Beuys,

Maurizio Cattelan, Stefano Arienti, Umberto Cavenago, Enrico Baj, Marcello Maloberti, Vittoria Chierici, Marco Mazzucconi, Tecnotest Srl, Pieluigi Pusole, Joseph Kosuth, Corrado Levi, Carlo Ferraris, Maurizio Arcangeli, Bruno Zanichelli, Salvatore Falci, Luis Frangella, Carlo Guaita, Ingold Airlines, Servaas & Zn, Massimo Kaufmann, Premiata Ditta, Alfredo Pirri, Carlo D'Angelo, Robert Longo, Mark Kostabi, Jiri Georg Dokoupil, Annemarie Niebbering, Bertozzi & Dal Monte Casoni, Nokubo Majerna, Mario Dellavedova, Alessio Franzoni, Wal, Gianni Colombo, Mimmo Rotella, Salvo, Luigi Ontani, Mario Schifano [fig. 10]. In pratica Oklahoma Srl acquista opere di altri e le presenta nel sistema artistico sotto il proprio marchio. La Società, secondo Loredana Parmesani, spinge a fondo la logica del ready made di Duchamp, in modo che esse acquisiscano un “grado superiore di artisticità”: «[...] L’opera d’arte lo diventa due volte: la prima nel momento in cui l’artista l’ha fatta, la seconda quando, divenuta patrimonio della Società, essa la propone nuovamente con la propria firma» (Parmesani 1993b)⁸.



Fig. 8: Banca di Oklahoma, marchio del Museo Oklahoma.



Fig. 9: Banca di Oklahoma, *Blue Chips*, 1988.

⁸ Sulla crisi dell'identità dell'artista e dell'autorialità dell'opera, ma anche sui limiti della riflessione concettuale, torna Aldo Spoldi (Spoldi 1993b). Utile ma praticamente introvabile è invece: Luigi Grazioli, *La Banca di Oklahoma. Dizionario Enciclopedico*, Edizioni Bacacay, 1991.



Fig. 10: A terra, opere di Corrado Levi (*Shangai*, 1989), Marcello Maloberti (*Solitario*, 1989).

Dal “patabusiness” di Oklahoma Srl alla Società per azioni “BDO Ltd”

Sono gli anni in cui l’arte corre verso il business: in borsa si gioca con titoli e azioni puramente astratti e l’immaterialità finanziaria tocca i suoi massimi vertici. Nel 1990 viene istituita la società legale Oklahoma Srl⁹, regolarmente iscritta alla Camera di Commercio: la sua mission è quella di tradurre ogni fase della propria attività burocratica in un’operazione estetica che sia in grado di finanziare la proliferazione dell’arte, incluse le rassicuranti fotografie del Consiglio di Amministrazione. La sede legale e la direzione sono a Crema e il capitale sociale, pari a Lit. 20.000.000, deriva dalla vendita delle opere scambiate con i “Brunelli”. Il suo compito principale è dunque quello di riprodurre la propria economia manageriale, ma in maniera patafisica e

⁹ Ne fanno parte Aldo Spoldi, il collezionista Giovanni Rossi, l’avvocato Sergio Fiori e il commercialista Vittorio Belviolandi.

grossolana: lo statuto, i marchi, gli estratti conto, le fatture, le bolle di consegna, i biglietti da visita e perfino l'assegno dello sponsor Leasarte [fig. 11], evidente richiamo all'Assegno Tzanck di Duchamp che fu il primo esempio di scambio economico parodistico, vengono così riprodotti serigraficamente, spesso dopo essere stati ingranditi, e trasformati in opere d'arte a tutti gli effetti.



Fig. 11: Oklahoma S.r.l., Assegno, 1990.

Le finalità dello statuto, che nel 1990 viene esposto allo Studio Casoli, richiamano quelle dell'Istituto Patafisico, deviate però in chiave postmoderna e manageriale. A proposito della firma delle opere, il presidente e amministratore Spoldi dichiara: «Perché non firmo le opere della Società? Ma è evidente. Non c'è nulla di più ingenuo della firma. È soprattutto la firma che ha dato vita al problema dei falsi, al contrario del contratto che davvero dà maggiori garanzie» (ed. Parmesani 1993a, p. 131). Ciò non stupisce pensando che l'artista cremasco ha da poco allestito una mostra allo Studio Marconi di Milano intitolata *La guerra dei bottoni*, nello sforzo di dare forma e concetto alla scanzonatura e al cuccù.

La nuova Srl dichiara la sua aspirazione ad essere un "patabusiness" che fa il verso al sistema dell'arte ed estende la propria azione a importanti settori del mondo reale - Museo, Scuderia, Cantina, Assicurazioni, Biciclette ed Editoria - con una serrata sequenza di collaborazioni con aziende vere e proprie che in questa sede, per questioni di spazio, posso solo elencare. [fig. 12]



Fig. 12: I marchi di Oklahoma S.r.l. (1988-1993) e la bicicletta "Oklahoma Arlecchina". Veduta della mostra *Banca di Oklahoma di Aldo Spoldi 1988-1994*, Crema, 2016 e Stefano Arienti (*Senza titolo*, 1988).

Nel 1990 nasce Oklahoma Srl Scuderia, una vera e propria scuderia composta da ingegnere, fabbro, carrozziere, decoratore, finanziatore e supervisore critico¹⁰, che produce automobili da corsa ed elabora un apposito marchio. Delle quattro auto prodotte nel 1990 [fig. 13], che la critica ha definito come "giocattoloni patafisici", le prime tre vengono battezzate con il nome di "Barone Rosso", ammiccante alla celebre Testa Rossa della Ferrari, e la quarta con il nome di "Volpaia GT", in omaggio al Castello di Volpaia in cui apparve nella mostra *Da zero all'infinito*, a cura di Giacinto di Pietrantonio e Loredana Parmesani. Qui assume importanza un aspetto già presente nei lavori degli esordi, ossia il ruolo degli sponsor, i quali entrano direttamente nel lavoro, facendone parte a tutti gli effetti in maniera palese. Come è stato detto, gli sponsor «interessano per il contributo economico, e quindi come partecipazione effettiva alla realizzazione dei progetti, ma soprattutto come immagine: il logo dello sponsor sulla macchina è un po' come la pennellata di Cézanne che costruisce la mela, come i santi nei polittici... [...]» (Grazioli 1990). [fig. 14] Sempre nel 1990, grazie all'operazione Oklahoma Srl Cantina, la Bottega dei Vasai di Corso San Gottardo a Milano produce e distribuisce centottanta bottiglie in ceramica, con un'etichetta e un

¹⁰ Giovanni Rossi, Renzo Nidasio, Gianpiero Polla, Vittorio Beltrame, Luigi Koelliker, Giorgio e Giò Marconi, Loredana Parmesani.

packaging appositamente studiati da Luigi Piola. L'anno dopo, in occasione della mostra *Int. Fi\$h-Handel Servaas & Zn.* allo Stedelijk Museum di Amsterdam e in collaborazione con il broker assicurativo Assieb del gruppo Nikols di Milano, nasce Oklahoma Srl Assicurazioni: una grande tela plastificata riproduce l'atto assicurativo della "Balena" di Servaas & Zn. esposta al museo. In una conversazione del maggio 1991 fra Servaas, Res Ingold e Spoldi, quest'ultimo ricorda: "La sua mostra consisteva nell'esporre una balena trasportata dalla Ingold Airlines e così mi ha chiesto se potevo assicurare il tutto. La cosa mi ha entusiasmato. Un oggetto d'arte trasportato da un artista-società e assicurato da una società-artista. Oggetto, trasporti e servizi, tutto all'interno del concetto dell'arte. Fantastico" (ed. Parmesani 1993a, p. 133).

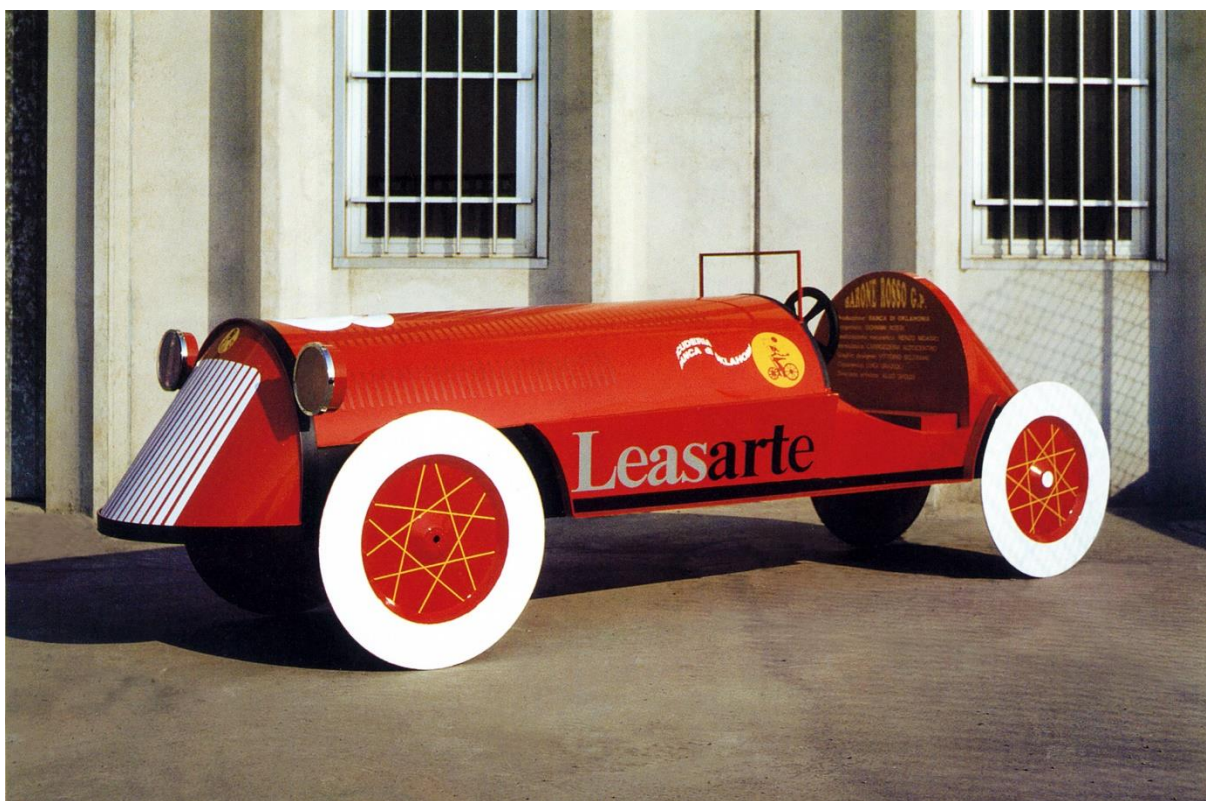


Fig. 13: Scuderia Banca di Oklahoma, *Barone Rosso GP*, 1990.



Fig. 14: Banca di Oklahoma, *Buono sconto*, 1990.

In seguito alla ripresa dei contatti con Luciano Inga-Pin, presso la cui galleria si concentrano allora numerose altre ditte-artista (Alessandro Giana, Name Diffusion, Oklahoma Srl, Premiata Ditta Sas, Tecnotest), Oklahoma Srl si associa con Gallery Srl, rappresentata da Milli Gandini, e le due società insieme danno vita a quella che è stata definita “una scalata di creatività ironicamente manageriale”, poi confluita nella mostra itinerante *Take over* (termine inglese che significa letteralmente “La scalata” e, nel linguaggio della finanza, assorbimento di una società da parte di una o più altre). In questa occasione Oklahoma Srl intende produrre una grande scultura in lamiera verniciata di rosso a forma di fischietto, con impresso il marchio di Alessandro Giana e con il lettering di Carlo Buzzì; Marco Cingolani s’impegna a realizzare l’immagine pubblicitaria e Maurizio Cattelan, personalmente o tramite la Cooperativa Romagnola Scienziati¹¹, a riprodurre il tutto serigraficamente.

Un’altra avventura di Oklahoma Srl è l’ideazione di quattro prototipi di bicicletta realizzati in collaborazione con la ditta Bianchi, in realtà un telaio unico con quattro possibilità: Corsa, Trekking, Sport, Arlecchina. Il progetto originario prevedeva di industrializzarli e di produrre un numero limitato di esemplari da distribuire in Italia attraverso la galleria di Luciano Inga-Pin e all’estero tramite la Galleria Torch ad Amsterdam. Le scherzose dichiarazioni di Spoldi relativamente a questa operazione non lasciano margini di dubbio: «Ho cercato di riattivare la ruota di bicicletta di Marcel Duchamp, di riportare la bella ruota nella vita quotidiana, di ridarle un uso inevitabilmente patafisico. [...]» (Spoldi all’autore, 23 marzo 2017).

¹¹ La Cooperativa Romagnola Scienziati è un’organizzazione immaginaria fondata da Cattelan nel 1989, la cui principale attività era quella di pubblicare su vari giornali italiani il seguente spot: “Il tuo voto è prezioso. Tienitelo!”.

Infine nel 1992, grazie alla gallerista Bianca Pilat e al critico d'arte Achille Bonito Oliva, la Oklahoma Srl realizza per la Coca Cola il prototipo di una panchina metallica denominata "Oklahoma Srl La panchina da Sponsor". In seguito nasceranno circa dieci esemplari destinati a nuovi sponsor, fra i quali la ditta Ilco.

La vulcanicità delle iniziative di Oklahoma Srl è una nuova proiezione dell'apparente disordine da sempre regnante nello studio di Spoldi, studio che fin dai primi anni Ottanta l'artista descrive come un luogo del caos - bottiglie senza tappo, tubetti senza coperchio, bitume al vento, segatura ovunque - precisando però quale sia il suo desiderio: «Vorrei che un'opera raccogliesse in sé gli umori di tutti i materiali dello studio elaborati secondo un certo ordine» (Spoldi 1985). D'altra parte, uno degli imperativi categorici della società da lui fondata è stato, fin dalle origini, "fai ciò che vuoi!", uno slogan implicito nel manifesto del kafkiano "Teatro di Oklahoma" e ripreso, come è stato acutamente notato, nel capitolo finale di *La s-definizione dell'arte* di Harold Rosenberg, uno degli studi basilari sull'arte moderna (Carmagnola & Senaldi 1993, pp. 81-84).

Dopo l'esordio presso la Galleria Carbone di Torino, Oklahoma s.r.l. viene accolta in vari spazi in Italia e all'estero, tra i quali nel 1990 lo Studio Casoli a Milano, nel 1991 Placentia Arte a Piacenza (Perretta 1991), nel 1993 Torch Galerie ad Amsterdam (con Ingold Airlines e Int. Fi\$H-Handel Servaas & Zn.) e il Museo Civico di Crema. L'esperienza si conclude nel 1993 con la Biennale di Parigi e con la mostra *Business Art-Art Business* al Groninger Museum, dove in una sala monografica vengono presentati i prototipi di Oklahoma Srl Biciclette Bianchi. Quest'ultima rassegna riunisce per la prima volta numerosi gruppi internazionali che lavorano sul marketing, la pubblicità e i vari aspetti commerciali dell'arte, da sempre al centro degli interessi dei due curatori, Frans Haks e Loredana Parmesani (Haks & Parmesani 1993). Haks, direttore del museo olandese dal 1978 al 1995, dichiara di aver optato per il sintagma "Business Art" nonostante la connotazione negativa, proprio nel solco degli epiteti storici dei movimenti più rivoluzionari (Haks 1993)¹².

Il 1993 segna probabilmente per Oklahoma Srl l'apice del successo: fervono le trattative per una personale al PAC di Milano e anche alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo. Nonostante ciò la società viene messa in liquidazione e le opere, sia quelle prodotte sia quelle acquistate, sono a rischio di entrare nel mercato. Perciò la società lascia in comodato una parte della sua collezione al Museo Civico di

¹² Tra i precursori dei vari indirizzi della Business Art, fautori in diverso modo di organizzazioni con finalità commerciali, Frans Haks cita alcune esperienze imprescindibili: Andy Warhol e la sua Factory; l'artista olandese Peter Engels, che nel 1964 crea la sigla EPO (Engels Product Organization) con cui allestisce una mostra delle sue opere recenti; Daniel Spoerri, che nel 1963 converte temporaneamente la galleria parigina J in ristorante; Joseph Beuys, fondatore dell'Organizzazione per la democrazia diretta attraverso il referendum; il tedesco Hans Haacke e il collettivo canadese N.E. Thing Co.

Crema. Spoldi, introducendo il catalogo edito per l'occasione, si addossa la responsabilità del fallimento di quella che scherzosamente definisce una "bricconata culturale", anche se rassicura che per quattro anni Oklahoma Srl "ha vissuto senza debito alcuno: pochi danari ma tanta meta-finanza" (Spoldi 1993a).

Nel dicembre 1994, un anno dopo il fallimento della Oklahoma Srl, grazie al giovane finanziere Daniele Bevacqua, Spoldi riesce a trasformare il fallimento della ditta nel coronamento di un progetto che è da sempre il sogno di tutte le ditte-artista¹³: la costituzione di una Società per azioni con scopi estetici oltre che finanziari. La "BDO Ltd" ha sede a Lugano e ne fanno parte anche Loredana Parmesani, Monica Marongiu e la Banca svizzera Valorinvest; essa si propone di vendere le azioni serigrafate disegnate da Aldo Spoldi (sostitutive del patafisico Brunello) e di produrre i nuovi "Personaggi virtuali". È l'epoca in cui l'artista cremasco sta lavorando a una sequenza di figure animate per la coreografia dell'opera-balletto *Il Circo*, commissionatagli dalla Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano e messa in scena alla Galleria Marconi nell'autunno 1994 in occasione della mostra *Il museo degli umoristi*. Qui una moltitudine di artisti e collezionisti, tutti gravitanti intorno allo Studio Marconi, intrecciano le proprie vicende sulle pareti della galleria, occupando oltre cento metri quadrati di pittura. Il passo è breve alla produzione di sculture viventi immateriali, esito ultimo della neonata società finanziaria.

L'artista virtuale (Cristina Show) e l'Accademia dello Scivolo

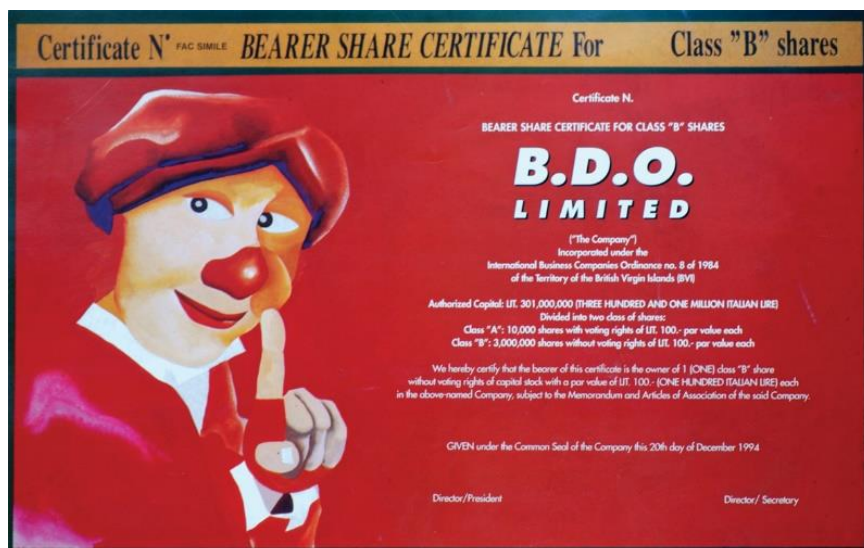
Nel 1996 la Società BDO Ltd emette un bando di concorso rivolto agli studenti del corso di Tecniche dell'Incisione all'Accademia di Belle Arti di Brera, dove Spoldi insegna, al fine di creare l'artista virtuale Cristina Show [fig. 15]. È interessante rileggere le prime righe che introducono il tema: «Si tratta di progettare un soggetto artista che oltre ad essere un prodotto sia anche in grado di produrre, capace cioè non solo di essere un'opera bella ma anche di fare aumentare il PIL. Questo è un progetto tecnico, che ha come modello compositivo il progetto di Maastricht e come modello di stimolo la Venere di Milo» (BDO Ltd 1996). L'evoluzione di BDO Ltd in un progetto didattico genera, oltre all'artista Cristina Karanovic, personaggio eclettico e multiforme, altri personaggi virtuali, dotati di una propria identità e fisionomia, che si sommano a quelli già apparsi nei lavori degli anni Settanta, quali il fotografo Met Levi, il filosofo Andrea Bortolon e il critico d'arte Angelo Spettacoli. Progettata sui parametri di Maastricht e finanziata con il FIB30, Cristina Show è un'artista virtuale e multimediale,

¹³ Il volume di riferimento per il fenomeno delle società-artista, di cui Oklahoma Srl con la sua "comicità strategica" è stata tra i capofila, resta: ed. Parmesani 1993a. Il fenomeno delle organizzazioni d'impresa è stato inoltre oggetto nell'ultimo decennio di una ricerca internazionale commissionata dall'Université Paris 1 Panthéon Sorbonne, in cui ad esempio "Agricola Cornelia S.p.a.", fondata da Gianfranco Baruchello nel 1973 alla periferia di Roma, emerge tra le prime realtà apparse sulla scena artistica.

che si avvale di tecnici e professionisti, oltre che della creatività degli studenti, per produrre immagini, oggetti e performances che spaziano in vari ambiti del sistema dell'arte. Come spiega il piccolo libro d'artista progettato nel 1999 da alcune studentesse dell'Accademia di Brera per un esame di calcografia e poi divenuto il catalogo generale delle prime opere dell'artista Cristina Show, quest'ultima «[...] è impegnata nella progettazione di oggetti di uso quotidiano [...] ricavati dal suo corpo virtuale. [...] I temi che Cristina Show affronta, e che fanno esplicitamente richiamo alle ricerche del Bauhaus, vorrebbero ribaltare la logica del *ready made* di Duchamp che va dall'utile al bello per passare dal bello al quotidiano» (Cristina Show 1999).

Nell'anno accademico 2000-2001 Cristina Show raggiunge gli obiettivi che si era proposta alla sua nascita. Prodotta attraverso le tecniche dell'incisione, della pittura, della scultura e del design, ha assunto l'identità di un soggetto-artista ricercato dall'industria (Icas, Azienda vinicola Torre Fornello, Cavalli elettroerosioni, B.G.S. Torino, Citroën Italia, B.d.O. Ltd). Viene accolta dal sistema dell'arte italiano (Fondazione Ambrosetti arte contemporanea, Galleria Care/of a Milano, Cittadellarte-Fondazione Michelangelo Pistoletto a Biella, Museo Marino Marini a Firenze, Flash Art Museum a Trevi) e da quello internazionale (Italienska Konstnärere in Svezia, New York University di New York, Columbus Center di Toronto, Frank V. de Bellis Collection di San Francisco, *XV Biennale di Parigi* del 2006). È oggetto di vari interventi critici ed è all'origine della pubblicazione di alcuni volumi¹⁴.

¹⁴ Aldo Spoldi, *Cristina Show, frammenti di vita* (2001); Aldo Spoldi, *Lezioni di educazione estetica. Manuale per divenire artisti* (2002) e Aldo Spoldi, *Lezioni di filosofia morale. L'arte di diventare diavoli* (2004), editi da Skira in collaborazione con Fondazione Ambrosetti Arte Contemporanea. A questi si aggiunge: *Cristina Show. Happy Stage. Arte Architettura Industria*, a cura di Marco Ermentini, Icas, Crema 2001.



Per la realizzazione di incisioni a tecnica calcografica

Bando di Concorso

La Società BDO Ltd con sede in Lugano (CH) Via Cantonale 16 indice un concorso per la realizzazione di incisione a tecnica calcografica a cui possono partecipare allievi dell'Accademia di Belle Arti di Brera iscritti al Corso di Tecniche dell'Incisione per l'anno accademico 1996 - 97.

Finalità del concorso e modalità

Il concorso si propone di premiare le migliori incisioni che interpretino al meglio il tema proposto. Le incisioni dovranno essere realizzate secondo qualsiasi tecnica calcografica con dimensioni minime di cm. 120 x 60 e consegnate entro il 30 maggio 1997.

Tema del concorso

Ai partecipanti viene richiesto di interpretare, sotto la guida dell'insegnante, il seguente problema artistico:

"Si tratta di progettare un soggetto artista che oltre ad essere un prodotto sia anche in grado di produrre, capace cioè non solo di essere un'opera bella, ma anche di fare aumentare il PIL. Questo è un progetto tecnico, che ha come modello compositivo il progetto di Maastricht e come modello di stimolo la Venere di Milo.

La finalità è quella di riportare la tecnica da telos a strumento. Il progetto di Maastricht deve porsi al servizio del bello, così come il canone greco fu al servizio della Venere.

Provvisoriamente abbiamo pensato per questo soggetto al nome di Cristina e al cognome di Show: Cristina Show vorrebbe essere la mezzanotte del Postmoderno.

L'ora in cui le maschere, che il Postmoderno voleva senza volto, devono invece mostrare la loro vera faccia.

Dietro queste maschere attualmente c'è ancora il nulla. Per questo invitiamo gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Brera a lavorare a questo nulla nello stesso modo in cui il fiore, nella canzone di De André, ha saputo lavorare il letame. Siamo infatti convinti che il trattato di Maastricht nasca come correttivo alle strategie performative del Postmoderno, dove gli inflazionati significanti sono abituati a fluttuare senza senso e senza concetto.

Improvvisamente, d'un lampo e quasi non notato, il sapere performativo, il mondo della tecnica, mosso da una perdita di credibilità dice: Alt!

Di botto, l'apparenza, la maschera, il simulacro si vestono da vigile e, con tanto di paletta in mano, bloccano i significanti, spingono l'inflazione all'in giù e, ricollegando così le parole alle cose, fondano il finanziamento non più sul debito, ma sul mondo del lavoro. Non si può più credere a quelli che non mostrano il volto adducendo come scusa che non ce l'hanno. In una situazione così fatta, il virtuale assomiglia di più ad un evasore che a un soggetto che ha perso il grande racconto o ad un significante che ha perso il significato".

Modalità della decisione

Gli elaborati verranno giudicati da una commissione composta da tre membri scelti da BDO che giudicheranno secondo criteri insindacabili ancorché miranti ad una effettiva valutazione artistica degli elaborati stessi. La decisione verrà adottata entro 30 giorni della data di consegna e comunicata direttamente ai vincitori a mezzo raccomandata AR. Partecipazione al concorso. Questo concorso è riservato agli allievi iscritti al corso di Tecniche dell'Incisione dell'Accademia di Belle Arti di Brera.

Proprietà degli elaborati

Gli elaborati consegnati rimarranno di proprietà di BDO e non verranno in nessun caso restituiti.

Termini e modalità di consegna elaborati

Gli elaborati (matrici e fogli) potranno essere inviati presso la sede di BDO a mezzo plico raccomandato e assicurato presso la sede di Lugano e dovranno pervenire entro il 30 maggio. E' previsto il ritiro degli elaborati presso i docenti del Corso: in tal caso saranno considerati validi gli elaborati consegnati entro e non oltre il 30 maggio.

Premi

Ai primi due elaborati, selezionati dalla Società BDO Ltd, (che rimarranno di proprietà della società che ha indetto questo concorso, matrici e fogli) verranno assegnati i seguenti premi:

Primo premio:

Lire 600.000

Secondo premio:

Lire 400.000

Fig. 15: BDO Ltd, Azione costituita con la Banca di Lugano Valorinvest, 1994; *Bando di concorso* per gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Brera, 1996.

Nel 2007, all'indomani dello scoppio della terribile crisi finanziaria dei *subprime*, Aldo Spoldi progetta l'Accademia dello Scivolo, un'associazione che ha sede nel suo studio di Bagnolo Cremasco, è finanziata con gli interessi maturati sull'acquisto di titoli in Borsa sulle materie prime (ETC ed ETF su acqua e boschi) ed è mossa dal motto "Qui non si lavora, si gioca". Nata dall'esigenza di dare vita a un mondo nuovo e più concreto, in risposta alla spericolata speculazione finanziaria e alla conseguente recessione mondiale, questa nuova unione affonda le sue origini nel "Teatro di Oklahoma" del 1974 e nei personaggi virtuali di prima e seconda generazione, che ne costituiscono ora il comitato scientifico. Anche gli eventi e le mostre promosse dall'Accademia dello Scivolo sembrano porsi, senza soluzione di continuità, nel solco delle azioni ideate da Spoldi almeno tre decenni prima. Basti pensare all'allestimento nel 2012 della tournée di un camper concepito come un microsistema dell'arte, che include artista, critico, collezionista, museo, pubblico e teatro e aspira ad essere un'opera aperta, un teatro ambulante tra le piazze dell'Italia¹⁵. Renato Barilli, curatore dell'evento, lo definisce «Un Carro di Tespi capace di accogliere l'intera pittoresca consorteria di una Commedia dell'arte rimessa a nuovo secondo parametri adatti ai nostri tempi» (Barilli 2012).

Due anni dopo, come già anticipato all'inizio, Spoldi si spinge a scambiare il carro-scultura *Il mangiatore di mondi*, da lui realizzato in collaborazione con il carrista Luca Bertozzi per il Carnevale di Viareggio del 2011, con un terreno di proprietà del Comune di Bagnolo Cremasco detto "Vascavolano", ceduto in uso all'Accademia dello Scivolo per i prossimi quarant'anni. Con il proposito di ridare vita a questa terra, sono scaturiti intorno ad essa tre progetti architettonici distinti ma comunicanti, ideati rispettivamente da Marco Ermentini, Michel Ferrari e Angelo Galvani¹⁶.

L'atmosfera parodistica e provocatoria, da cabaret, delle prime opere liriche, in cui si fondevano pittura, parole, luci, rumorismi, giochi di prestigio e una fragorosa "musica-risata", si respira anche in questa realtà nuova fatta di personaggi virtuali e progetti reali, in un ibrido di generi e di persone concreti e immaginari. Lo spirito arguto di Spoldi e la sua inesauribile capacità di manipolare le parole, le immagini e le storie gli consentono di muoversi liberamente dentro e fuori dalla pittura e dalla scultura, dall'azione e dal teatro, proiettando di volta in volta la sua figura magra e allampanata nei personaggi più candidi e terribili del suo immaginario. La disseminazione nello spazio dei pannelli pittorici, secondo equilibri arditi e precari, sembrava anticipare quella frammentazione di una personalità "reale", e ormai delineata nella sua

¹⁵ Le tappe della tournée sono: Accademia di Brera a Milano, Galleria Vigato a Bergamo, Carnevale di Viareggio, Galleria Frittelli a Firenze, Villa Celle a Santomato di Pistoia, Albereta di Marchesi a Erbusco.

¹⁶ Lo scambio viene formalizzato ufficialmente in occasione della mostra *Una terra per una scultura*, allestita a Bagnolo Cremasco.

inafferrabilità, nei personaggi virtuali di seconda generazione, tutti altrettanto “reali” e poliformi. A ciò non è estraneo il ruolo della cornice, che per Spoldi non è mai un elemento secondario ma ha funzione di regista, imponendo la sua logica alle figure e alla narrazione sciolta. L’autorialità è negata, o comunque rimessa in discussione, e Spoldi non si stanca di ripetere che i personaggi virtuali non sono degli “alter ego”, ma degli “altri io”.

L’ultimo capitolo di questa riflessione sul sistema dell’arte, in particolare sui suoi aspetti economico finanziari, è costituita dall’erezione di una scala di oltre dodici metri di altezza, costituita da birilli colorati, al Castello di Rivara, in contrapposizione ideale alla discesa a diciannove metri di profondità da poco compiuta dall’Accademia dello Scivolo per scavare un pozzo nella terra cremasca detta Vascavolano. Nel cuore del Canavese la scuola di Bagnolo aveva promesso che avrebbe cominciato a discutere sul debito pubblico di Scivolandia e a progettare una propria Banca Centrale che potesse emettere una nuova cartamoneta, il “Tallero”, per il futuro Stato dei Balocchi. Tre mesi dopo, a Lugano, emetterà infatti una nuova moneta giocattolo, “una moneta scultura indicizzata sull’acqua del pozzo di Vascavolano”, il “Tallero Vascavolano” [fig. 16] e [fig. 17], accompagnato da obbligazioni decennali e trentennali [fig. 18] e da altri strumenti monetari internazionali che ne rafforzano la presenza nel mercato finanziario. Qui “[...] la cultura dell’arte si attiva come opera in grado di risultare motore di un’economia fondata sullo scambio di valori, tra quello dell’acqua e quello del denaro, affermandosi ispirazione produttiva [...]” (Del Guercio 2016).

Il “Tallero”, a differenza dell’Euro, è convertibile in acqua del pozzo, ma secondo l’Accademia dello Scivolo Euro e “Tallero” non sono nemici, bensì fratelli, dato che uno è complementare all’altro.



Fig. 16: *Tallero* #1, a cura dell'Istituto Centrale dell'Accademia dello Scivolo, 2016 (fronte).



Fig. 17: *Tallero* #1, a cura dell'Istituto Centrale dell'Accademia dello Scivolo, 2016 (retro).



Fig. 18: *Obbligazione artistica P.O. a 30 anni*, a cura dell'Istituto Centrale dell'Accademia dello Scivolo, 2016.

L'autrice

Sara Fontana è storica e critica dell'arte contemporanea, curatrice e pubblicista indipendente. Si è specializzata in Storia dell'Arte Contemporanea all'Università Cattolica di Milano, dove ha poi conseguito un dottorato di ricerca. È professore a contratto di Storia dell'Arte Contemporanea presso il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali (Cremona) dell'Università degli Studi di Pavia. I suoi contributi riguardano in particolare la pittura e la scultura italiane del XX secolo, con studi monografici e ampie ricognizioni territoriali in area lombarda. Ha svolto lavori di catalogazione e di archiviazione (Archivio Fausto Melotti, Archivio Umberto Milani, Archivio Francesco Messina). Come curatrice indipendente, collabora da anni con enti pubblici e gallerie private.

e-mail: sarafontana56@yahoo.it

Riferimenti bibliografici

Barilli, R 2012, *Per una nuova commedia dell'arte, quando l'arte è davvero mobile*, in "Accademia dello Scivolo", I, n. 0, p. 3.

BDO ltd 1996, *Bando di concorso. Per la realizzazione di incisioni a tecnica calcografica*, Accademia di Belle Arti di Brera, Milano.

Carmagnola, F & Senaldi, M 1993, 'In the loop: nel luogo dell'indecidibilità', in L. Parmesani, (ed.) 1993a, *Arte & Co. Dal concetto all'avviamento*, Giancarlo Politi Editore, Milano.

Cristina Show, 1999, Accademia di Belle Arti di Brera, Milano.

Del Guercio, A 2016, 'La Conferenza di Presentazione di Aldo Spoldi', in *Aldo Spoldi. Il Tallero coniato dall'Accademia dello Scivolo*, catalogo della mostra, Lugano, Five Gallery, dicembre.

Gillo, P 2015, 'Dal Teatro di Oklahoma al Circolo Pickwick', *Giornale dell'Accademia dello Scivolo. Teatro di Oklahoma: Whisky Quiz - 1977*, Galleria Antonio Battaglia, Artissima, Torino, s.p.

Grazioli, L 1990, *Banca di Oklahoma. Finanza*, "Ipso Facto", n. 5, settembre, s.p.

Haks, F 1993, 'Resa dei conti', in *Banca di Oklahoma. Comodato*, Centro Culturale Sant'Agostino, Crema, Edizione Oklahoma srl, Crema, pp. 7-17.

Haks, F & Parmesani, L 1993, *Business Art – Art Business*, catalogo della mostra, a cura di Frans Haks e Loredana Parmesani, Groninger Museum, Groningen, Flash Art Books, Milano.

Kafka, F 1994, *America*, Newton Compton, Roma, p. 183.

Parmesani, L (ed.) 1993a, *Arte & Co. Dal concetto all'avviamento*, Giancarlo Politi Editore, Milano.

Parmesani, L 1993b, 'Oklahoma Museum', in *Banca di Oklahoma. Comodato*, Edizione Oklahoma srl, Crema, p. 26.

Perretta, G 1991, 'Tutta una economia', in *Banca di Oklahoma s.r.l.*, Edizioni Placentia Arte.

Spoldi, A (ed.) 1975, *Teatro di Oklahoma*, edizione Trieb, Roma.

Spoldi, A 1985, ['Aforismi'], in *Aldo Spoldi*, ed. R Barilli, "Maestri contemporanei", Vanessa edizioni d'arte, Milano.

Spoldi, A 1989, *Qui comincia l'avventura del Signor Bonaventura*, Galleria Guido Carbone, Torino, Edizioni della Banca di Oklahoma.

Spoldi, A 1993a, ['Introduzione'], in *Banca di Oklahoma. Comodato*, Edizione Oklahoma srl, Crema, p. 5.

Spoldi, A 1993b, 'Oklahoma srl – Leasarte spa a proposito di un naso da sponsorizzare', in *Banca di Oklahoma. Comodato*, Edizione Oklahoma srl, Crema, pp. 31-36.